



29 APRILE 2024

SI APRE IL CCNL IN ARAN, MA IN PCM SI GIOCA ANCORA CON GLI ACCORDI ...

Si è svolta ieri pomeriggio la prima riunione in ARAN per l'apertura dei lavori del CCNL 2022-2024.

Al netto del solito, ormai cronico ritardo – circa 4 anni, attribuibili solo alla responsabilità della Presidenza – ci auguriamo che questa tornata contrattuale possa finalmente procedere in modo spedito, nonostante le evidenti difficoltà.

Certo, dopo i recenti e pessimi segnali provenienti dall'Amministrazione, l'ottimismo resta d'obbligo ma sicuramente non spontaneo. Basti ricordare quanto accaduto ieri.

ARRETRATI FUP BLOCCATI...E POI FORTUNATAMENTE SBLOCCATI

C'era un accordo sindacale regolarmente firmato.

Gli impegni erano stati confermati nella riunione del 22 aprile.

Le risorse erano già disponibili da tempo.

Eppure, l'Amministrazione aveva deciso di bloccare il pagamento degli arretrati FUP relativi al CCNL 2019-2021, adducendo motivazioni tardive e pretestuose, sembrerebbe a seguito della "diffida" di una singola sigla sindacale.

Il tutto senza alcuna comunicazione preventiva: sindacati e lavoratori hanno appreso del mancato pagamento direttamente dai cedolini, in un gesto che resta irrispettoso e inaccettabile.

Va dato atto, tuttavia, che il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio, comprendendo evidentemente l'insostenibilità della posizione assunta, ha infine fatto retromarcia e firmato l'accordo, consentendo così di sbloccare quanto era stato ingiustificatamente fermo.

Una scelta doverosa, certo, ma che non cancella la gravità dello strappo iniziale.

L'accordo in questione, lo ricordiamo, riproduce intese già applicate in passato, redatte dalla stessa Amministrazione e mai contestate.

Gli accordi sindacali sono atti vincolanti: chi li firma deve rispettarli subito, non "ripensarci" strada facendo.

Lo SNAPRECOM non può accettare un comportamento così altalenante che mortifica lavoratrici e lavoratori e mina la fiducia alla base delle relazioni sindacali.

È evidente che, con queste premesse, il dialogo diventa più difficile. Per questo occorre prepararsi a una fase contrattuale complessa e impegnativa, a partire dal Contratto Integrativo, **già oggi in forte e ingiustificato ritardo.**

Nel corso della riunione di ieri in ARAN, la nostra posizione è stata espressa con chiarezza attraverso la piattaforma SNAPRECOM, che alleghiamo: una piattaforma che guarda sì a sanare i problemi del passato, ma soprattutto a costruire il futuro economico e professionale delle colleghe e dei colleghi, in coerenza con la specifica e delicata missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.